Quotidiano
31-03-2026
Pagina 3
Foglio 1

IL FOGLIO

Diffusione: 25.000

www.ecostampa.it

Sellerio

LIBRI

Antonio Castronuovo
DIZIONARIO DEL GRAFOMANE
Sellerio, 520 pp., 17 euro

Se nel *Dizionario del bibliomane* pubblicato nel 2021 Castronuovo si era dedicato a catalogare le varie forme di amore per i libri, stavolta si tratta di indagare di "persone che hanno scritto tutta la vita, o che hanno scritto troppo, o che hanno scritto con l'angoscia di non riuscire a compiere qualcosa, oppure infine che hanno scritto animate dall'ambizione". L'obiettivo è di raccontare per brevi illuminazioni contenute in poche righe, esistenze tormentate da un'ossessione che assume tante, molteplici, declinazioni. A guidare la scelta dell'autore sono stati quei personaggi che hanno vissuto questo rapporto tra scrittura e vita all'insegna della dismisura, nutriti dall'urgenza di non trascorrere giorno senza scrivere nulla, seguendo l'antico motto "Nulla dies sine linea" attribuito al pittore Apelle da Plinio.

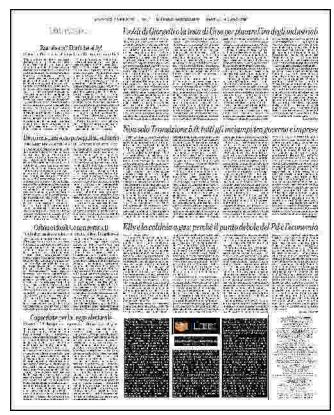
Castronuovo ha voluto raccogliere in poche righe tutta una vita spesa a scrivere, concentrandosi su un aneddoto, una situazione, un incontro, facendone sorgere un dizionario tutt'altro che onnicomprensivo, anzi volutamente arbitrario e personale, "di fatti e fatterelli, spigolature e minuzie di umore letterario".

Il primo personaggio incontrato è Louisa May Alcott, l'autrice di *Piccole donne*, tanto posseduta dal demone della scrittura da riuscire a scrivere anche con la sinistra dopo che la destra cominciò a non funzionare più. Si prosegue con una eterogenea quanto nutrita compagnia nella quale troviamo Rugarli, Plutarco, Gary, Eliot, Ortese, Breton, Sexton, Conan Doyle, Kafka, e così via, fino alla Z di zampa di gallina, attribuzione spregiativa a chi ha una grafia disordinata, brutta, poco elegante, faticosa da leggere a volte anche per lo stesso autore, come accadeva a Luigi Malerba.

L'atto di scrivere assume ovviamente connotati diversi, per Rebecca West era qualcosa di nauseabondo, per Stephen King, esemplificazione odierna dello scrittore prolifico, tutto era dovuto al suo solido matrimonio.

C'è poi il caso ancora più singolare di Harper Lee, l'autrice di un libro di indiscutibile merito come *Il buio oltre la siepe*, diventato in pochissimo tempo un raro caso di classico contemporaneo. Raggiunto il successo a poco più di trent'anni, Lee non riesce più, nel corso di tutta la sua vita, a pubblicare niente, fino al 2015, quando esce *Va' e metti una sentinella*, scomparendo pochi mesi dopo, a quasi novant'anni.

In realtà, questa sorta di sequel al suo unico capolavoro era stato scritto tanti anni prima e archiviato tra le cose non degne di essere pubblicate, fino a quando, alle soglie della dipartita, Lee non aveva deciso di far camminare con le proprie gambe quel figlio che aveva protetto per tanti anni dagli sguardi di critici, lettori e giudici troppo severi. *(Giancarlo Mancini)*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-ITOLWJ

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE